

Città del libro

I festival letterari crescono anche se manca una legislazione che li tuteli

di Paola Sereni

Cosa rappresenta un festival letterario per il territorio che lo ospita? Sicuramente un fattore di attrazione turistica importante, capace di portare centinaia quando non migliaia di persone nei borghi e nelle città che lo ospitano, con il relativo indotto in termini di spesa per ristoranti, alberghi, musei ed esercizi commerciali (non ultime proprio le librerie, siano esse indipendenti o collettive, come spiega in questo numero Serena Baccarin nel suo *Effetto festival*, pp. 32-34, in entrambi i casi perfette valvole di sfogo per catalizzare l'interesse verso i libri protagonisti del festival) tanto che oggi l'economia dei festival e degli eventi culturali è uno dei settori più rilevanti e in crescita a livello non solo italiano ma internazionale, poiché rappresentano un valido strumento di marketing strategico, sviluppo economico e comunicazione territoriale, tanto nel settore profit quanto nel no profit.

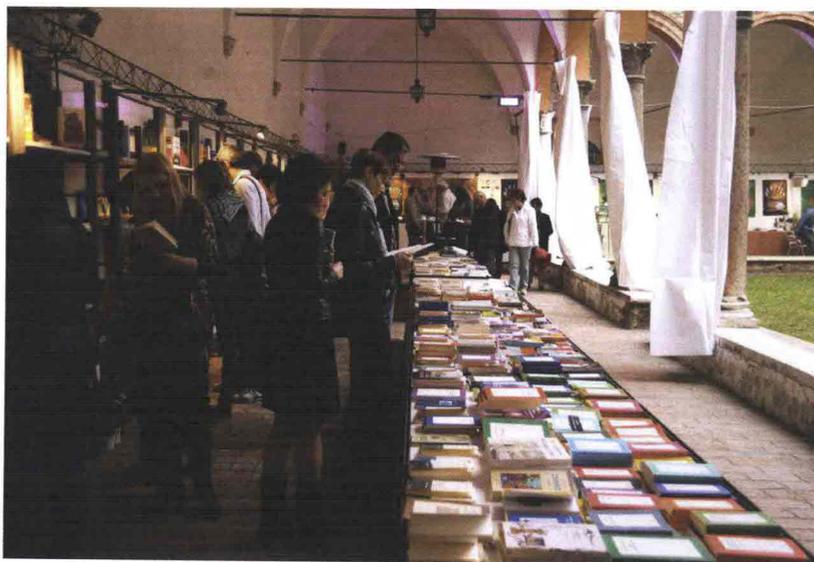
Ma se allarghiamo lo sguardo ad un orizzonte più vasto, l'arricchimento maggiore che una rassegna letteraria può portare al territorio che la ospita, e più in generale al Paese, è forse la consapevolezza del ruolo che anche un piccolo centro può avere nella diffusione della cultura, e non solo di quella del libro.

Forse è per questo che, soprattutto a partire dagli anni Novanta, manifestazioni di questo tipo si sono capillarmente diffuse nel nostro Paese, chi guadagnando di anno in anno consensi chi durando appena il tempo di qualche edizione. Una crescita talmente prolifica da essere difficile da seguire, anche solo per poterne dare no-

tizia, e che spesso ha finito per rischiare l'«effetto Babele» con programmi troppo simili, scrittori onnipresenti e ospiti che, gira che ti rigira, finivano per essere sempre gli stessi.

Le manifestazioni che hanno saputo colmare al meglio un vuoto nell'offerta culturale del panorama delle rassegne letterarie, quelle gestite in maniera più professionale che sono riuscite a impostare un dialogo continuo e proficuo con le amministrazioni locali, quelle che hanno proposto elementi di originalità, che hanno saputo porsi come elementi irrinunciabili nell'anno editoriale guadagnandosi il loro spazio, indipendentemente dalle proprie dimensioni, sono entrate a far parte, lo scorso aprile, delle Città del libro, una lista di 53 fra le più attive

manifestazioni organizzate nella Penisola. Dall'incontro, cui era presente anche Più libri più liberi, è nata l'idea di immaginare, per la prima volta, una sorta di coordinamento capace di fare fronte comune presso le istituzioni per sostenere realmente queste realtà della nostra industria culturale ancora prive di un adeguato riconoscimento normativo. Se l'Unesco tutela infatti, da anni, come patrimonio dell'umanità beni di cultura immateriale, la legislazione italiana riserva lo status di bene culturale e la conseguente tutela soltanto a beni materiali come musei e monumenti, opere d'arte e siti storici e archeologici. Eppure il rapporto che si crea tra un festival attivo da anni o addirittura decenni in un determinato territorio e la realtà che lo



Festa del libro ebraico di Ferrara

Speciale festival

ha prodotto non è meno reale e tangibile. Un salone o festival non nasce a caso e, nelle esperienze riuscite, il rapporto con la città intesa come «quinta urbana» con le sue istituzioni, i suoi palazzi, chiostrì, giardini, botteghe e tessuto umano ed economico è irrinunciabile (anche se ormai molti festival consentono le dirette streaming degli eventi maggiori, essere presenti all'incontro è ancora un elemento non trascurabile rispetto alla sua fruizione) al punto da renderne impensabile una sua trasportabilità oppure la sua cancellazione senza infliggere una grave perdita alla biodiversità del panorama culturale del nostro Paese. 53 città, abbiamo detto, ma la quantità non è l'angolazione più adatta per fotografare il fenomeno festival. Dovremmo piuttosto parlare di come questi eventi che uniscono l'approfondimento e la trasmissione del sapere alla dimensione dell'incontro e dell'esperienza, declinano la loro offerta culturale. Al di là degli esempi di successo, per qualità e pubblico, che abbiamo sintetizzato nei box più avanti e che vanno dal Salone internazionale del libro di Torino a Più libri più liberi a Roma, dal Festivalletteratura di Mantova al Festival dell'economia di Trento agli eventi diffusi in occasione della Bologna Children Book Fair fino alla riuscita esperienza di PordenoneLegge, il tessuto di festival meno noti è vastissimo e spesso ricco di spunti non scontati. A Rimini, per esempio, esiste un vitalissimo festival dedicato ai lettori adolescenti,

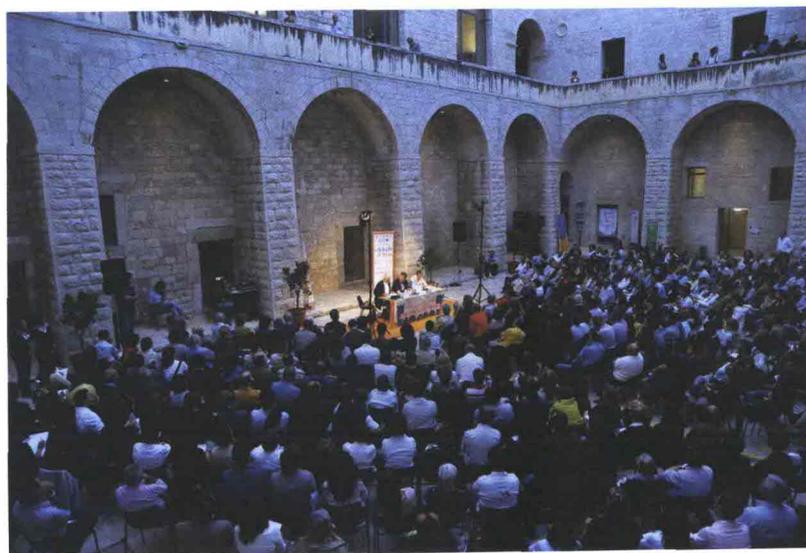
Mare di libri, organizzato in giugno dalla libreria Viale dei ciliegi 17 e dalle sue librerie che nel 2008 hanno deciso di creare questo festival unico in Italia sia per il pubblico cui si rivolge (quel buco nero definito young adult che gli editori hanno difficoltà a intercettare con una proposta *ad hoc* ma che non di meno è costituito da lettori forti e fortissimi) sia per la grandissima partecipazione dei volontari che lo realizzano, tutti ragazzi delle scuole medie e superiori della città.

Restando nell'ambito della letteratura per ragazzi, un festival dedicato anche all'illustrazione, è Minimondi, un progetto nato nel 2001, che per due settimane in primavera coinvolge Parma e dintorni con uno scopo ambizioso: avvicinare i più piccoli al mondo dell'editoria di qualità, dell'arte e dell'illustrazione attraverso mostre, laboratori, incontri con gli autori e spettacoli, tutti caratterizzati da una forte componente pratica e ludica. Negli anni, l'omonima associazione che lo realizza ha fatto di Minimondi un vero e proprio marchio esportabile per tutte quelle iniziative che gravitano attorno al mondo dei libri e dei ragazzi dal quale sono nati alcuni importanti progetti come il programma Più libri Junior dello scorso anno, L'Aquila fenice nel capoluogo abruzzese e Officina Minimondi a Palermo. Restando in Emilia Romagna non possiamo non citare la Festa del libro ebraico organizzata, nella città che già ospita il fe-

stival di «Internazionale», dalla Fondazione Meis. Al centro della rassegna, fortemente legata alla storia cittadina di Ferrara, il tema dell'ebraismo declinato in reading, tavole rotonde, serate jazz e passeggiate letterarie per le vie della città la cui comunità ebraica è stata resa celebre in tutto il mondo da Giorgio Bassani.

Altra interessante rassegna fortemente caratterizzata dall'unità tematica è Trame – Festival di libri sulle mafie organizzato dalla Fondazione Trame con il sostegno, tra gli altri, anche dell'Aie. Tra i pochi festival attivi in Calabria, Trame si svolge in giugno a Lamezia Terme con l'obiettivo di costruire sul territorio calabrese un presidio forte e vigile rispetto all'azione delle mafie. Si tratta del primo festival, organicamente strutturato su un tema vastissimo e largamente esplorato dalla saggistica d'inchiesta (ma volendo anche da cinema e teatro) quale appunto quello delle mafie, che ha la particolarità di portare nelle piazze della città, accanto ad autori e giornalisti, anche coloro che contribuiscono a indebolire la malavita organizzata. Il tema dei diritti e del vivere civile è declinato in una connotazione più accademica anche da un'altra rassegna, il Festival del diritto di Piacenza che, nelle parole inaugurali alla prima edizione del 2008 di Stefano Rodotà, coordinatore scientifico del festival, ha come obiettivo quello di «portare il diritto a guardare oltre se stesso, facendolo dialogare con il contesto culturale del nostro tempo, perché i cittadini possano riappropriarsene appieno». Ideato e progettato dagli editori Laterza in collaborazione con il «Sole 24 Ore», il festival vede il coinvolgimento anche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Politecnico di Milano.

Esistono poi festival meno strettamente tematici ma non per questo non dotati di una propria specificità. Un perfetto esempio è Vicino/Lontano organizzato dal 2005 a Udine, un festival che è molto cresciuto negli anni e che parte dall'assunto che «vicino» e «lontano» non siano soltanto indicatori geografici e multiculturali ma piuttosto «una bussola individuale, appunto la condizione critica che ha a che fare con ciascuno di noi e che pone a ciascuno la difficoltà di «abitare la distanza» per dirla con le parole di Pier Aldo Rovatti, membro del comitato scientifico del festival.



I dialoghi di Trani

Speciale festival

Sempre nella provincia di Udine si svolge poi un piccolissimo festival che, seppure non strettamente letterario, rende la cifra della vitalità culturale del territorio: si tratta di Postaja Topolove, una rassegna che coinvolge per due settimane il paesino di Topolò (29 abitanti per un borgo arroccato al confine con la Slovenia) con eventi e performance ai quali il pubblico assiste gratuitamente, facendo del borgo montano un vero e proprio laboratorio d'arte a cielo aperto. Per un taglio massiccio alla cultura deciso dalla giunta regionale ora l'iniziativa rischia di scomparire. Per que-

sto la rete si è mobilitata nel tentativo di raccogliere tramite il crowdfunding risorse dal basso.

Anche a Trani, dal 2002 l'associazione La Maria del porto organizza al castello svevo i dialoghi di Trani, tre giornate di confronto su temi di pressante attualità. In un tempo caratterizzato dall'exasperazione dei discorsi pubblici e dalla radicalità sincopata dei messaggi televisivi i Dialoghi vogliono tornare a usanze antiche: quando sul corso principale della città, nelle sue piazze, nei caffè, si discorreva a lungo e con reciproca curiosità sugli argomenti più vari.

Chiodiamo questa incompleta rassegna con Bookcity (21-24 novembre) che ha visto il proprio numero zero nel 2012 e che, fortemente voluta dal comune di Milano e dal comitato promotore, ha in programma quest'anno tutta una serie di ampliamenti: di tempo (durerà un giorno in più), di luoghi, di eventi e di soggetti coinvolti, con l'obiettivo di mettere al centro di una serie di eventi diffusi sul territorio urbano il libro, la lettura e i lettori, come motori e protagonisti dell'identità della città e delle sue trasformazioni nella storia passata, presente e futura.



Nato nel 1987 è il più importante evento editoriale italiano e, per numero di espositori, è la seconda fiera del libro in Europa dopo la Buchmesse. Per numero di visitatori è dal 2006 la prima, con più di 320mila partecipanti. Il Salone non è solo incontri e presentazioni con gli autori ma anche (attraverso l'Ibf) un luogo di scambio dei diritti: quest'anno gli incontri hanno coinvolto 750 operatori professionali da 24 Paesi con una forte apertura verso l'area asiatica.



Nato nel 2002 è organizzato da Aie a Roma quest'anno dal 5 all'8 dicembre. È l'unica fiera in Europa esclusivamente dedicata alla piccola e media editoria indipendente. Dura 4 (o 5 giorni, a seconda degli anni) e vede la partecipazione di 400 piccoli editori. Nel 2012 si sono registrati oltre 50mila visitatori tra cui moltissimi bambini che hanno partecipato al programma Junior. La fiera ha sviluppato in questi anni una fitta serie di incontri professionali, workshop universitari ed eventi off.



L'evento più importante del mercato del copyright per ragazzi quest'anno ha festeggiato la 50a edizione. Grazie alla sinergia con il comune di Bologna, la fiera ha integrato agli eventi per i professionali un calendario off: Bologna città del libro per ragazzi ha proposto un ricco parterre di incontri, laboratori e mostre. Tra gli eventi più importanti, accanto a spettacoli e laboratori, anche Bookfaces e Facce da libri, due cicli di incontri con i più amati autori per ragazzi.



Festivaletteratura

Cinque giorni di incontri, reading, spettacoli, concerti con artisti provenienti da tutto il mondo. Il Festivaletteratura di Mantova, dal 1997, è uno degli appuntamenti culturali più attesi: ogni anno, all'inizio di settembre, scrittori, lettori, migliaia di persone si ritrovano a Mantova per vivere questa atmosfera di festa. Al festival partecipano narratori e poeti internazionali e le voci più interessanti delle nuove generazioni di autori.



Il Festival dell'economia di Trento nasce nel 2006 dall'idea di mettere a confronto gli economisti con il grande pubblico: tradurre il loro linguaggio per renderlo comprensibile a tutti. Si svolge fin dal suo esordio nel 2006 nell'ultima settimana di maggio. Gli incontri del Festival si tengono tutti nel perimetro del centro storico della città, raggiungibili a piedi, a pochi minuti l'uno dall'altro. Il tema del 2013 è stato Sovranità in conflitto.



La rassegna si svolge il penultimo weekend di settembre. Dal 2000 ha convinto sia la critica più raffinata, che il grande pubblico e nel tempo si è passati da 3 a 5 giornate migliorando anche la sinergia con il territorio. Gli incontri (oltre 200) distribuiti in 40 sedi vengono affollati dai lettori-spettatori che cercano nella vasta offerta del programma quel particolare percorso di dialoghi ed eventi in grado la «loro» manifestazione.

Le librerie dei festival

Effetto

Che effetto hanno i festival letterari sulle vendite delle librerie coinvolte?

Sono più di 1.200 i festival a carattere culturale che ogni anno si svolgono lungo tutta la penisola, kermesse che da gennaio al periodo natalizio animano capoluoghi e piccole città di provincia, trasformandoli in spazi di confronto e condivisione privilegiati. Manifestazioni che rappresentano non solo un'occasione d'incontro per lettori, autori ed editori, ma che costituiscono scenari e atmosfere ideali per ridare slancio al prodotto culturale.

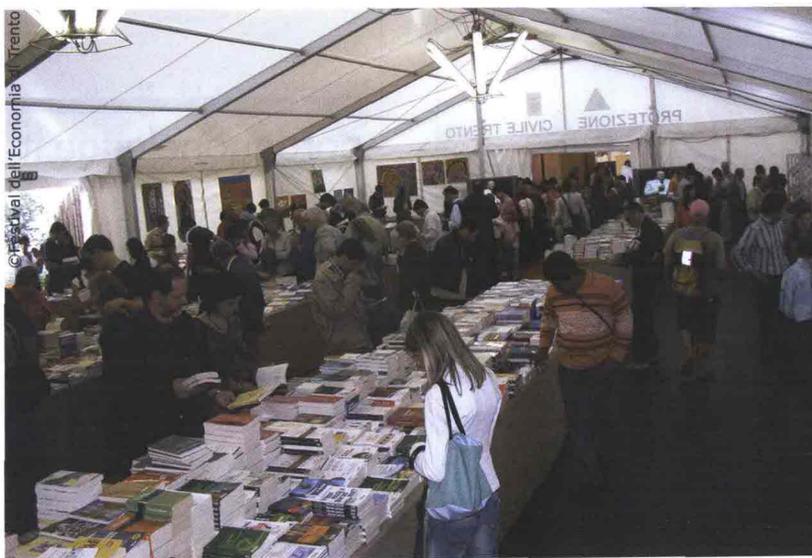
Qual è l'indotto dei festival sul territorio, come cambiano i comportamenti d'acquisto e quali effetti si registrano sulle vendite in libreria? L'abbiamo chiesto a quattro librai che, da soli o in collaborazione con i colleghi delle altre librerie cittadine, gestiscono la vendita dei libri durante i festival delle loro città: Marco Tasin (titolare della

Rivisteria di Trento), Marialuisa De Marco, (responsabile de L'altra Libreria di Perugia), Raffaele Casula (della Libreria Novecento di Nuoro), e Luca Nicolini (che con la moglie Carla gestisce la Libreria Coop Nautilus di Mantova).

Festival dell'economia di Trento

Marco Tasin. Anche quest'anno il Festival dell'Economia – giunto alla sua ottava edizione – ha visto le librerie trentine riunite in una stretta e sinergica collaborazione. Sono una decina i librai che partecipano alla vendita dei libri durante la manifestazione, lavorando gomito a gomito sotto il tendone e dividendosi le presenze ai banchi allestiti per le singole presentazioni. Nell'arco di una stessa giornata si svolgono fino a 20 incontri e non di rado

capita che si debba gestire la vendita in corrispondenza di 5 o 6 eventi concomitanti. Per ottenere la massima efficienza nel coordinamento è necessaria una solida organizzazione, alla quale iniziamo a lavorare diversi mesi prima dell'inizio del festival, e una sintonia tra librai che nel succedersi delle edizioni si rafforza sempre di più. Quella del festival è un'esperienza collettiva unica, un momento di condivisione intensa che permette a noi librai di confrontarci, di misurarci con diverse esperienze, specifiche formazioni e differenti metodi di lavoro, pur rivolgendoci allo stesso pubblico. Nei giorni della manifestazione le librerie si trasformano in un'unica grande libreria altamente specializzata, dove il lettore trentino, assiduo frequentatore di tutti i nostri scaffali, ha la possibilità di essere consigliato dai librai più ferrati negli argomenti che incontrano i suoi gusti e interessi. Il festival non incide in modo rilevante sul fatturato complessivo delle singole librerie, ma è un investimento che dà i suoi frutti sul lungo periodo. Il lettore viene contagiato dal nostro spirito di collaborazione, si innamora della nostra formula di libreria e torna con entusiasmo nei nostri punti vendita. Il festival è un'occasione per fidelizzare il cliente, lavorando sul piano del servizio, in altre parole sul valore aggiunto che ci contraddistingue rispetto alla Gdo, il vero concorrente. Tra il pubblico si incontrano sia i nostri lettori affezionati, sia clienti che vengono da fuori città e che tornano a farci visita ogni anno. Vendiamo soprattutto i libri che sono protagonisti al festival, scritti dagli autori e dai relatori, ma ci forniamo anche di una nutrita selezione di



La libreria-tenda del Festival dell'economia di Trento

Le librerie dei festival

festival

Dallo spirito di squadra all'onda lunga, quattro librai raccontano il loro festival

titoli di catalogo sui temi dell'economia. I dati di fatturato della manifestazione sono in crescita: il picco di vendite si è registrato nell'edizione del 2011, per subire un calo fisiologico nel 2012, in corrispondenza dell'acuirsi della crisi. Per quest'anno temevamo un'ulteriore perdita, tenuto conto della pesante flessione del mercato. Invece, contrariamente alle previsioni, complice il bel tempo nei primi giorni di giugno, le vendite sono aumentate del 10% sull'anno precedente.

Festival internazionale del giornalismo di Perugia

Marialuisa De Marco. Gli effetti del festival sull'andamento della libreria dipendono da diversi fattori. Indubbiamente le condizioni atmosferiche comportano un aumento delle presenze, ma non sempre le vendite sono proporzionate all'afflusso. Credo che le ragioni del successo commerciale della manifestazione risiedano principalmente nella qualità e nell'originalità dei contenuti proposti dal programma. I titoli che si vendono maggiormente sono le novità, i reportage o le inchieste delle firme più illustri del giornalismo, al centro di polemiche o discussioni. Così come le notizie, anche i libri devono essere «freschi» per ottenere successo. Il Festival del Giornalismo, forse più di altre kermesse che si svolgono in Italia, si rivolge ad un segmento della cultura ben delimitato, che fa sì che la maggior parte del pubblico che vi prende parte sia composto soprattutto da addetti ai lavori e, se da un lato questo limita l'offerta dei titoli, dall'altro ci consente di lavorare bene sulla selezione del catalogo. I dati di vendita sono allineati

al trend del mercato, ma anche quest'anno il festival ha richiamato una fascia di clientela molto specializzata, come quella degli studenti della Scuola di giornalismo, che trovano fra le nostre proposte libri di studio e approfondimento che difficilmente riescono a recuperare altrove.

Isola delle storie, Gavoi, Nuoro

Raffaele Casula. La decima edizione dell'Isola delle Storie, che si apre il 4 luglio, rappresenterà per la Libreria Novecento il secondo anno a capo della gestione della vendita dei libri. L'allestimento prevede la presenza di due librerie tenda, una di varia e una dedicata alla letteratura per l'infanzia, e di quattro postazioni in corrispondenza dei luoghi in cui si tengono i singoli incontri. È una manifestazione mol-

to importante per Gavoi, che da piccolo comune di 3.000 abitanti dell'entroterra barbaricino, si trasforma in un vivace polo culturale capace di attrarre non solo i sardi dalle località limitrofe, ma anche turisti e stranieri, con evidente beneficio di tutte le attività commerciali della zona. Il cliente del festival è diverso da quello della libreria: subisce maggiormente il fascino del contesto nel quale è immerso, dell'atmosfera e tende ad acquistare soprattutto i libri degli autori presenti. Tuttavia l'Isola delle Storie, a sipario calato per mesi, continua a far parlare di sé, stimola la curiosità e il dibattito tra lettori, innescando quel passaparola che è la miglior forma di pubblicità per i libri. Sono tre giorni molto intensi che in termini di fatturato e di dispendio energetico equivalgono a due



Un'immagine del pubblico del Festival internazionale del giornalismo di Perugia

Le librerie dei festival

settimane di lavoro in libreria, ma è un'avventura che dà grande soddisfazione e un ritorno sul lungo periodo. L'edizione del 2013 sarà per noi la prova del nove. La situazione economica nella percezione generale della gente è forse peggiorata, ma forti dell'esperienza dell'anno precedente, abbiamo gli strumenti per aggiustare il tiro e avere risultati più performanti.

Festivaletteratura, Mantova

Luca Nicolini. Fin dalla prima edizione di Festivaletteratura, avvenuta nel 1997, la vendita dei libri è sempre stata affidata alla Cooperativa Librai Mantovani, una formula associativa preesistente alla manifestazione che gestiva una serie di eventi esterni alla città. La Cooperativa originariamente era composta dalle librerie di Mantova, allora tutte indipendenti. Nel corso degli anni le profonde trasformazioni che hanno interessato le librerie cittadine si sono riflesse nella struttura dell'associazione che, proprio da quest'anno, si aprirà ad una collaborazione più attiva con le librerie ad insegna editoriale. Oltre agli addetti ai lavori, Festivaletteratura si avvale del prezioso contributo di più di 40 volontari che durante la manifestazione si mettono a disposizione in veste di librai presso la Tenda dei Libri e ai banchi vendita degli eventi. Attorno ad ogni edizione si crea una grande attesa e un'onda molto lunga, fenomeno che nella mia libreria mi consente di proporre per quasi tutto l'an-



Lo spazio ragazzi del Festival Isola delle storie, Gavoi, Nuoro

no i libri del festival. La ricerca di questi testi da parte del cliente inizia circa tre mesi prima del festival, raggiunge il suo picco massimo durante la manifestazione e si protrae fino al periodo natalizio, quando molti lettori scelgono di regalare i libri degli autori che hanno conosciuto e apprezzato a Festivaletteratura. La portata del festival è tale da proclamare *longseller* molti titoli che sono stati protagonisti delle edizioni passate. Quanto ai numeri la libreria di Festivaletteratura ha dei fatturati sorprendenti: in dieci giorni e con una bibliografia molto ridotta rea-

lizza incassi paragonabili a quelli che si registrano in una libreria come la mia nel periodo natalizio. L'anno scorso si era diffusa un po' di preoccupazione per gli esiti del festival: Mantova era stata colpita dal terremoto, alcuni degli edifici che tradizionalmente ospitavano gli eventi erano stati dichiarati inagibili e la stessa Tenda dei Libri era stata ridotta e aveva trovato una nuova sistemazione. Eppure, nonostante le premesse, c'è stata una tenuta sostanziale. È difficile fare pronostici per settembre 2013, ma il lavoro che stiamo facendo io e mia moglie Carla, essendo coinvolti direttamente nell'organizzazione, è di un innalzamento dal punto di vista qualitativo nella scelta dei titoli, al fine di rendere gli appuntamenti più interessanti. Oltre agli auspici, val la pena evidenziare la rivoluzione che Festivaletteratura ha attuato nella mentalità e nel modo di vivere la cultura a Mantova, non solo stimolando il consumo culturale dei mantovani, ma inducendo anche ad uno spostamento nella scelta dei lettori in direzione della qualità. I protagonisti sono spesso autori di proposta, scrittori talvolta non particolarmente noti in un dato periodo, pubblicati da case editrici medio-piccole che non sempre hanno la forza commerciale per lanciarli in modo adeguato, ma che meritano di essere scoperti e di arrivare al successo. Cambia i destini di lettori e scrittori. È questo l'effetto di Festivaletteratura. (Interviste a cura di S. Baccarin)



Un'immagine dall'alto della libreria-tenda del Festivaletteratura di Mantova

Le app dei festival

App ed eventi

Quali sono le applicazioni a disposizione del pubblico dei festival letterari?

di **Giorgio Kutz**

A fronte di una crisi economica sempre più opprimente un bisogno diffuso di cultura percorre come un brivido il Paese da nord a sud, e si riverbera, come abbiamo visto negli articoli precedenti, in mille iniziative locali che si pongono e ci pongono domande inquietanti sul nostro futuro europeo e planetario. La crisi economica non riesce a far tacere questa irrequietezza ma anzi sembra stimolarla. In questo nuovo mondo «glocal» le iniziative locali aprono le finestre del pianeta, trovano cittadinanza sul Web e, da poco tempo, anche su applicazioni per tablet e iPhone/smartphone. Ne abbiamo esaminate alcune.

Più libri più liberi

Più libri più liberi è l'appuntamento più im-

portante dell'anno per la piccola e media editoria. L'app contiene informazioni di servizio su biglietterie, trasporti, contatti di riferimento, la scheda di tutti gli eventi in programma e la scheda di presentazione di tutti gli espositori. Le aree di miglioramento sono la georeferenziazione e la condivisione delle informazioni via mail. (Sviluppatore Meta Srl - Liberologico Srl)

Vicino/lontano

È l'appuntamento annuale della città di Udine con i «dialoghi sul mondo che cambia», giunto la scorsa primavera alla sua nona edizione. L'app di servizio all'evento è progettata per i telefonini ma può essere consultata anche su tablet. Dalla sezione dedicata agli eventi si accede alle singole schede di dettaglio che prevedono l'inserimento in un «planner» personalizzato, le

biografie sintetiche degli ospiti dell'evento, la geolocalizzazione della località in cui l'evento si svolge. Dal menù principale si accede anche alla lista alfabetica degli ospiti, alla mappa con la localizzazione di tutte le sedi degli eventi, al calendario per singolo giorno con funzioni analoghe al menù Eventi. Molto carina, ma sicuramente migliorabile, l'idea della photogallery finale. (Sviluppatore MoBe Srl).

Il Maggio dei Libri

Tra gli eventi di promozione letteraria più nuovi è a tutti noto Il Maggio dei Libri - leggere fa crescere, varato per la seconda volta il 23 aprile scorso in corrispondenza della giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, promossa dall'Unesco. La campagna di promozione, patrocinata da Presidenza della Repubblica, Ministero dei beni culturali e Aie, raccoglie un gran numero di adesioni di grandi e piccoli eventi su tutto il territorio nazionale.

Il Maggio dei Libri in versione app è una «prima bozza» di grande repertorio che raccoglie tutti gli eventi attivi sul territorio nazionale. Le informazioni sono in continuo aggiornamento via Web, sono organizzate per regione ma sono reperibili anche con un motore di ricerca che filtra per luogo, data, target di lettori, aree tematiche. Non c'è ancora, nell'edizione 2013 (ma è previsto un aggiornamento) la georeferenziazione delle località. (Sviluppatore Meta Srl).

SalTo

Tra tutte le app dedicate agli eventi culturali primaverili quella che la fa un po' da padrone è SalTo - dove osano le idee, l'app di riferimento del Salone internazionale del



Una fotografia dal Salone internazionale del libro di Torino 2013

Le app dei festival

libro di Torino. Per grafica, chiarezza espositiva e ricchezza di informazioni ha poco da invidiare alle app di «fiere cugine» come la Book Fair di Londra e la Buchmesse di Francoforte, tanto per citarne due. Scontata la buona navigazione tra espositori, eventi e «who is who», l'app usa la metafora del viaggio individuando i canonici momenti del «prima-durante-dopo», per cui si può acquistare il biglietto on line, ci si può programmare la visita appuntando nel proprio taccuino (mysalone) espositori, eventi, note e contatti. Ci si può orientare agevolmente tra uno stand e l'altro nel «durante» grazie alla mappa dettagliata del salone, si può ripercorrere nel «dopo» una ricca photogallery. (Sviluppata da Sinbit, grafica di Molecole sistemiche)

Festival internazionale della cultura

Il Festival propone un viaggio alla scoperta di talenti nel mondo dell'arte e della cultura. L'app di riferimento apre con un menù illustrato di sette sezioni: cinema, danza, fotografia, filosofia, musica, teatro e arti figurative. Ogni sezione contiene il calendario degli eventi, che rimanda a una scheda di dettaglio. In calce alla scheda si può attivare un segnalibro, individuare la località sulla mappa, condividere l'informazione via mail con i propri amici. Tutte le informazioni sono raggiungibili anche da un calendario cronologico e da una mappa georeferenziata. L'app ha qualche piccolo bug, ma è di buona fattura e di grafica piacevole. (Svilup-

patore Webbergate).

Festarch

Non potevano mancare un po' di effetti speciali all'apertura dell'app tutta per architetti e cultori della materia Festarch – la città nella città, Festival internazionale di Architettura, saltuario e itinerante, organizzato nell'ultima edizione 2012 a Perugia e Assisi dalla rivista Abitare – papà Stefano Boeri – (disponibile, noblesse oblige, solo in lingua inglese). Gli architetti, si sa, si trovano maggiormente a loro agio esprimendosi per immagini più che per testo, e questa app ne è la puntuale riprova, molto bella, molto elegante, molto grafica, ottima per le informazioni sui guests, ricchissima di suggestioni e avara di informazioni sugli eventi in programma. (Sviluppato da Sesinet)

Festival della mente

Tra agosto e settembre a Sarzana si svolge il **Festival della mente**, che tra qualche giorno riapre i battenti per la sua decima edizione. La manifestazione si svolge in una serie di incontri con artisti, scienziati, letterati, storici e filosofi. L'app di riferimento presenta le schede dei singoli eventi, da cui si può accedere alla mappa georeferenziata, ai bottoni di condivisione, ai «preferiti» e all'acquisto del biglietto on line. La sezione News rimanda al sito Web, dove sono disponibili registrazioni audio e video degli incontri. Tutta la manifestazione è navigabile anche sulla mappa geore-

ferenziata, che indica la posizione dei luoghi del festival, e molte funzioni di servizio (parcheggi, alloggi, luoghi di ristoro o d'interesse culturale, zone wi-fi e altro). Grafica e funzionalità tra le migliori del genere, a dimostrazione del fatto che non occorre essere colossi per sviluppare prodotti di qualità. (Sviluppato da FA Cube srl).

Pordenonelegge

Il vivace festival letterario che sta per aprire la sua quattordicesima edizione si appoggia a un sito Web e a un'app (per telefonino) dal caratteristico colore giallo evidenziatore. News costantemente aggiornate, info utili, bio degli autori che partecipano agli eventi letterari, un fitto calendario con oltre 220 eventi in 5 giorni, con scheda dei partecipanti e geolocalizzazione su mappa. (Sviluppato da Aleapro)

Bergamo scienza

È una manifestazione dedicata prevalentemente alla divulgazione delle novità della scienza nel mondo education. L'app di riferimento organizza gli eventi in tre sezioni principali, le conferenze, gli spettacoli, i laboratori. Altri pulsanti sono dedicati a singole iniziative specifiche. Ogni evento espone una scheda descrittiva «firmata» dall'organizzatore, il calendario dei giorni e degli orari, la geolocalizzazione del luogo dell'evento, la descrizione dei mezzi di trasporto utili e il bottone che rimanda alla prenotazione on line. L'informazione sull'evento è accessibile anche via calendario cronologico. La barra del menù di base contiene anche i «preferiti», le informazioni di servizio e i credits. L'app è di buona fattura, ed è utile per gli istituti scolastici la possibilità di prenotare on line. (Sviluppato da Ebizone)

Festival della scienza

In competizione con Bergamo, Genova ha il suo Festival della Scienza – che si svolge nello stesso periodo e con target analogo – alla decima edizione nel 2012. È molto spinta l'integrazione con l'aggiornamento giornaliero del sito Web, e pertanto l'app (per telefonino) è in gran parte «muta» nel periodo di inattività del Festival, in particolare nelle sezioni Programma e News e, ovviamente, nelle Dirette live. Restano invece visibili i link ai video pubblicati su Youtube. (Sviluppato da Ariadne Srl)



Una fotografia dell'ultima edizione del **Festival della mente** di Sarzana